

CIRC. N.248 DEL 14.02.2024

I.C."BOCCADIFALCO-LAMPEDUSA"
Prot. 0001447 del 14/02/2024
I-1 (Uscita)

Allo staff di Dirigenza
Al personale docente
Al personale ATA
Al DSGA
Ai genitori/tutori degli/Ile alunni/e
Sito news – sezione sicurezza

Oggetto: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli/Ile alunni/e e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche e l'allarme che spesso ne consegue richiedono controlli e misure di prevenzione e cura, pur nella consapevolezza che il Pidocchio del capo, *Pediculus humanuscapitis*, non è un vettore di malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto.

Al semplice fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, anche sulla base della Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998 che riporta: *"In caso di infestazioni da P. humanuscapitis, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante"* è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

I genitori e tutori degli/Ile alunni/e hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- educare i bambini e le bambine, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.);

- identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del/lla bambino/a, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito);

- procedere all'accertamento presso il medico curante in caso di sospetto e, in caso di riscontro positivo, procedere all'effettuazione del trattamento, al controllo ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla disinfestazione degli oggetti personali, secondo il seguente "decalogo", consigliato dal Servizio di Medicina Preventiva della ASL:

1. Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione);
2. Lasciare agire lo shampoo sui capelli;
3. Asciugare i capelli;
4. Frizionare la testa con aceto diluito per sciogliere la sostanza con cui le lendini (uova) si attaccano ai capelli;
5. Pettinare con un pettine fitto;
6. Staccare ad una ad una le lendini rimaste attaccate ai capelli;
7. Controllare accuratamente che non vi siano altre lendini;
8. Effettuare un'accurata ispezione dei capelli di tutti i familiari;
9. Lavare gli indumenti personali e la biancheria che sia venuta a contatto con i parassiti con acqua calda oltre 60°;
10. Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento in shampoo antiparassitario per 10 minuti. (Il trattamento va ripetuto dopo una settimana).

Si ringraziano anticipatamente le famiglie per la collaborazione.

**La Dirigente Scolastica
Rosaria Corona**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L.vo 39/93